

Unipol non molla nuovo ricorso contro lo stadio

Impugnata la delibera del Comune per la proroga concessa alla Fiorentina

ERNESTO FERRARA

UN'ALTRA grana legale sul progetto stadio alla Mercafir. E ancora una volta dal convitato di pietra numero uno dell'operazione, Unipol, nei cui terreni di Castello i grossisti si dovrebbero spostare per far posto alla Fiorentina. Nei giorni scorsi il colosso assicurativo bolognese ha presentato nuovi motivi al vecchio ricorso al Tar contro le delibere di Palazzo Vecchio e i progetti dei Della Valle. Contestando ora la proroga dell'interesse pubblico al progetto viola data dal Comune lo scorso 10 marzo. Palazzo Vecchio non si scompone, ostenta ottimismo: l'interlocuzione con Unipol rimane, le carte bollate da loro ormai non sorprendono più, è la tesi. Ma una nuova incognita sul percorso che dovrebbe portare a mettere la prima pietra dello stadio nel 2020 è servita.

Stavolta - come anticipato ieri dal *Sito di Firenze.it* - il Consorzio per l'attuazione del Piano urbanistico esecutivo di Castello - controllato dal gruppo Unipol - e Nit - Nuove Iniziative Toscane, la società immobiliare controllata da Unipol proprietaria dei terreni - hanno impugnato la delibera di giunta con cui Palazzo Vecchio lo scorso 10 marzo ha prorogato al 31 dicembre 2017 la di-

chiarazione di interesse pubblico sul progetto del nuovo stadio ed opere connesse e la nota di Acf Fiorentina dello scorso 28 dicembre con cui la società viola ha chiesto all'amministrazione di confermare il pubblico interesse del progetto fino alla data di approvazione della variante per la ricollocazione della Mercafir.

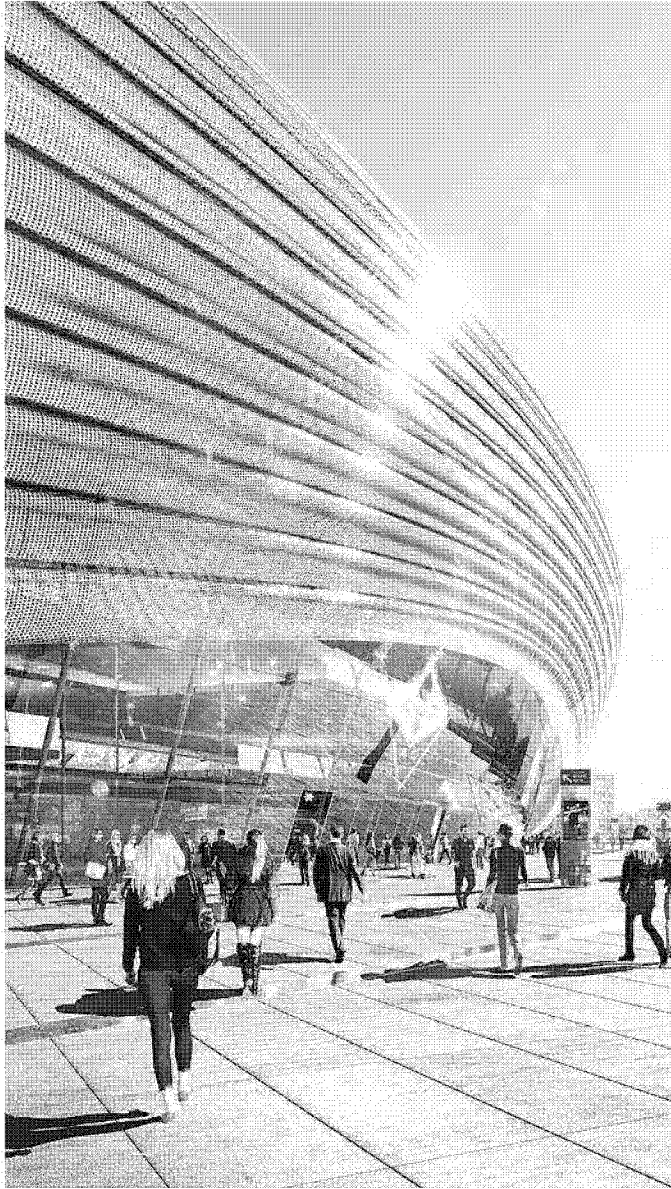
Secondo i legali di Unipol Palazzo Vecchio avrebbe assegnato più tempo alla Fiorentina per presentare il progetto definitivo fuori tempo massimo. Se i termini iniziali per presentare quelle carte per i viola scadevano a fine dicembre, Palazzo Vecchio avrebbe concesso la proroga a marzo. Secondo Unipol l'atto sarebbe «nullo». Palazzo Vecchio resisterà in giudizio.

Dietro il lessico legale dei ricorsi al Tar c'è una battaglia con fortissimi interessi. Unipol, che ha ereditato da Fondiaria i 160 ettari aldilà del viale XI Agosto

dove ora Palazzo Vecchio vuole trasferire la Mercafir, da anni difende le vecchie conquiste, quelle dell'era Ligresti. I titoli edilizi dell'epoca assegnavano alla società assicurativa la possibilità di un'edificazione massiccia, che prevedeva case, negozi, alberghi e un parco pubblico. Tutti progetti rimasti sulla carta, spazzati via dalla crisi di Fondiaria e dall'inchiesta giudiziaria su Castello del 2008. Ora che Palazzo Vecchio ha iniziato a modificare quelle destinazioni urbanistiche per far posto al mercato ortofrutticolo (su viale Guidoni la Fiorentina vuole costruire lo stadio nuovo e il luogo adatto a spostare i grossisti è proprio Castello), Unipol si difende a colpi di carte bollate. Lo fa da prima in realtà: da anni non trova un accordo con Palazzo Vecchio, ha già fatto ricorso contro piano strutturale e regolamento urbanistico. Arisolvere lo stallo potrebbe arrivare Toscana Aeroporti, la società dello scalo con cui il Comune ha ottimi rapporti: se rilevasse i terreni di Unipol potrebbe poi affittarli al Comune per spostarci la Mercafir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROGETTO

Uno dei rendering del progetto sul nuovo stadio, alla Fiorentina è stata data una proroga fino a fine anno per presentare il piano economico